

Domande

1. Quali tratti del **volto del Signore** emergono in questo primo episodio della vicenda di Elia?
 2. Come descriveresti **la fede di Elia e della vedova** di Sarepta?
 3. Come **la fede di Gesù** getta luce sulla vicenda di Elia?
 4. Da questo primo episodio quale **identità di Chiesa** emerge? Come si declina con l'invito di papa Francesco a essere "*chiesa in uscita*"?
 5. Hai fatto **esperienza di Vangelo** in contesti inconsueti e inattesi? Come hanno aiutato la tua fede cristiana?
-

L'amore del dono

Prego per voi,
perché possiate conservare nei vostri cuori
la gioia di amare Dio, la gioia dell'amore e della bontà,
e di condividere questa gioia
con tutti quelli con i quali vi trovate,
con le persone che lavorano al vostro fianco,
davanti a tutti i membri della vostra stessa famiglia.

Quello che importa non è la quantità del dono,
bensì l'intensità dell'amore con cui lo diamo.

(Madre Teresa di Calcutta)

«*Elia, le parole della bocca del Signore, i corvi e la vedova*»

1 - La fede di Elia e la missione di Israele (1Re 17,1-16)

Accoglienza fraterna

Introduzione: Bibbia aperta, momento di silenzio, cero acceso.

Preghiera introduttiva: letta insieme o da un singolo

Prima lettura: un lettore propone il testo, con calma e attenzione

Prima risonanza personale e condivisione (una parola o una frase)

Eventuale seconda lettura

Commento sui "punti essenziali" del testo

La parola si fa preghiera (brevi preghiere ispirate dal testo)

Padre nostro - Conclusione

Preghiamo

Donaci, Signore, una vera e più approfondita
conoscenza di te. Anche attraverso le parole
che non comprendiamo, fa' che possiamo intuire
con l'affetto del cuore il mistero tuo
che è al di là di ogni comprendere.

Fa' che l'esercizio di pazienza della mente,
il percorso spinoso dell'intelligenza sia il segno di una verità
che non è raggiunta semplicemente coi canoni
della ragione umana, ma al di là di tutto e,
proprio per questo, è la luce senza confini,
mistero inaccessibile e insieme nutritivo
per l'esistenza dell'uomo, per i suoi drammi
e le sue appassionate assurdità.

Donaci di conoscere te, di conoscere noi stessi,
di conoscere la sofferenza dell'umanità,
di conoscere le difficoltà nelle quali si dibattono molti cuori
e di ritornare a una sempre nuova e più vera esperienza di te.
Amen.

[Carlo Maria Martini]

La Parola di Dio

- 1 Elia, il Tisbita, uno di quelli che si erano stabiliti in Galaad, disse ad Acab: «Per la vita del Signore, Dio d'Israele, alla cui presenza io sto, in questi anni non ci sarà né rugiada né pioggia, se non quando lo comanderò io».
- 2 A lui fu rivolta questa parola del Signore:
- 3 «Vattene di qui, dirigiti verso oriente; nasconditi presso il torrente Cherit, che è a oriente del Giordano.
- 4 Berrai dal torrente e i corvi per mio comando ti porteranno da mangiare».
- 5 Egli partì e fece secondo la parola del Signore; andò a stabilirsi accanto al torrente Cherit, che è a oriente del Giordano.
- 6 I corvi gli portavano pane e carne al mattino, e pane e carne alla sera; egli beveva dal torrente.
- 7 Dopo alcuni giorni il torrente si seccò, perché non era piovuto sulla terra.
- 8 Fu rivolta a lui la parola del Signore:
- 9 «Alzati, va' a Sarepta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti».
- 10 Egli si alzò e andò a Sarepta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere».
- 11 Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane».
- 12 Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo».
- 13 Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"».
- 15 Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni.
- 16 La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Lectio divina

Iniziamo a conoscere il profeta Elia che improvvisamente fa il suo ingresso nel testo biblico. Si apre così un racconto che è noto come il “**ciclo di Elia**” e che occuperà i capitoli 17-19 e 21 del *Primo Libro dei Re* e si conclude in *2Re* 2,1-18.

Dopo il primo versetto in cui il profeta annuncia ad Acab, re di Israele, una terribile siccità nel regno, il Signore rivolge a Elia la sua prima parola: **lo invia a oriente del Giordano**, affinché possa avere vita dall'acqua del torrente Cherit, mentre gli manderà dei corvi che porteranno da mangiare pane e carne al mattino e alla sera. Così, fino a quando anche il torrente non si secca per la mancanza della pioggia (vv.2-7).

Allora il Signore rivolge una seconda parola al profeta: **lo invia ad una vedova di Sarepta**, in terra fenicia, luogo di provenienza della regina Gezabele, moglie del re Acab. Una vedova, povera e straniera, si prende cura di Elia e il Signore, attraverso la bocca del profeta, promette che non mancheranno farina e olio per la vedova, il figlio ed Elia. La vedova ed Elia obbediscono al Signore e la sua parola si avvera (vv.8-16).

Il nome di Elia significa “*Il mio Dio è Yahvh* (tradotto con “*Signore*”). Elia è chiamato a scoprire e testimoniare cosa significhi che “**Dio è il Signore**”, quale sia il suo volto e quindi la missione del popolo di Israele.

Si apre così un racconto che ha **tanto da dire alla nostra vita, alla nostra fede e missione**, così come ha detto tanto a Gesù e alla prima Chiesa cristiana. La figura di Elia è centrale nei testi del Nuovo Testamento e ci accorgeremo di quanto spesso la storia che ascolteremo insieme sia evocata nei Vangeli e non solo.

Domande

1. Quali tratti del **volto del Signore** emergono in questo episodio?
2. Hai fatto **esperienza** anche tu **dei timori** della vedova e di Elia?
3. Cosa significa per te che **la vita è comunione**? Come “legheresti” le parole comunione e salvezza?
4. Come gli **episodi evangelici** citati gettano luce sulla vicenda di Elia?
5. In che senso questo racconto ci accompagna a comprenderci come Chiesa, chiamata ad annunciare **la salvezza “a tutti” e “per tutti”**? Come stanno in rapporto Israele, la Chiesa e le “genti”?

Il dono della carità dentro la storia

Signore, vogliamo ricevere da te la forza della carità per amare i fratelli, per trasformare in culto spirituale le varie occupazioni e prove che ci attendono: la nostra carità può esistere solo come riverbero della tua.

Sarà la carità a rendere una cosa sola la nostra preghiera e il nostro impegno sociale e pastorale, rendendoci *contemplativi nell'azione* e *memori del mondo davanti a te*.

Sarà la carità a generare in noi una spiritualità che guarda oltre la storia, ma che è sostanziata di storia.

Amando appassionatamente te, impareremo a *vedere in tutti te*, Signore, e ad *amare tutti appassionatamente, come tu li ami*, per redimere con te l'esistenza vuota e frammentata, e dare unità, significato e speranza. Amen.

(Vescovi italiani)

«La parola del Signore nella tua bocca è verità»

2 - Il Dio di Israele, salvezza per tutti (1Re 17,17-24)

Accoglienza fraterna

Introduzione: Bibbia aperta, momento di silenzio, cero acceso.

Preghiera introduttiva: letta insieme o da un singolo

Prima lettura: un lettore propone il testo, con calma e attenzione

Prima risonanza personale e condivisione (una parola o una frase)

Eventuale seconda lettura

Commento sui “punti essenziali” del testo

La parola si fa preghiera (brevi preghiere ispirate dal testo)

Padre nostro - Conclusione

Preghiamo

Esultate, giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Cantate al Signore un canto nuovo,
perché retta è la parola del Signore.
Egli ama la giustizia e il diritto,
dell'amore del Signore è piena la terra.
Come in un otre raccoglie le acque del mare,
chiude in riserve gli abissi.
Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.
Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.
Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.
Il Signore guarda dal cielo, egli vede tutti gli uomini;
dal trono dove siede scruta tutti gli abitanti della terra,
lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere.
L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

[Salmo 33]

La Parola di Dio

- 17 In seguito, accadde che il figlio della padrona di casa si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare.
- 18 Allora lei disse a Elia: «Che cosa c'è tra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?».
- 19 Elia le disse: «Dammi tuo figlio». Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto.
- 20 Quindi invocò il Signore: «Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?».
- 21 Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: «Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo».
- 22 Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere.
- 23 Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: «Guarda! Tuo figlio vive».
- 24 La donna disse a Elia: «Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità».

Lectio divina

In questo terzo episodio del capitolo 17 la vedova ed Elia si trovano a confronto con un'altra grande forza contraria alla vita: **la malattia che porta alla morte**. Secondo la concezione antica della malattia connessa alla colpa e provocata da Dio (solo antica o anche nostra?), la donna teme che Elia, uomo di Dio, sia portatore della **punizione delle sue colpe** con la morte del figlio. La domanda mette in discussione lo stesso Elia che, prendendosi cura paternamente del figlio della vedova, chiama in causa il Signore, affinché sia “fede a se stesso” e si mostri come Dio della vita e non della morte.

Elia, la donna col figlio e anche tutti noi possiamo in questo episodio continuare a scoprire “qualcosa di più” dei lineamenti di questo “**Dio che è il Signore**” (traduzione del nome di Elia).

In che senso il Signore è **salvezza per tutti**, una salvezza che ha a che fare con la comunione e la vocazione di Israele e della Chiesa per le “genti”, ma alla quale anche le “genti” partecipano?

Anche questo testo viene ripreso dai Vangeli, perché sempre Gesù si comprende a partire dalle Scritture e si scopre come colui che comincia a compiere le vicende dei profeti e di Israele.

Il capitolo 17 del *Primo Libro dei Re* che apre il “ciclo di Elia” si presenta come una grande ripresa della storia di Israele e di quanto sia fondamentale la diaconia profetica per Israele, per le “genti”, per la Chiesa e per noi. Entriamo nella bellezza e densità di questo testo.

Domande

1. Quali tratti del **volto del Signore** emergono in questo episodio?
2. Cosa significa nella tua vita questa “**mancanza d’acqua**”? Qual è la tua “**sete**”? Come la parola del Signore è “acqua” per la tua vita? Qual è la tua esperienza?
3. Secondo te, quale forma hanno oggi le “**secche sorgenti idolatriche**”, soprattutto, quelle che riguardano il “religioso”, “l’ecclesiale”?
4. Quali sono le confusioni, magari in “buona coscienza”, che nella Chiesa sostituiscono il rovinoso con il salvifico? Come operare un discernimento in questo senso?
5. Quali sono le “**sfide urgenti**” nella Chiesa di oggi? Come vengono rischiarate dalle sfide di Elia e di Gesù?

A Maria, Madre del Signore

Maria, segno splendente sul cammino del popolo di Dio,
sei figura di un’umanità nuova e fraterna.
Regina della pace, intercedi perché,
nei paesi devastati da varie forme di conflitti
e dove i cristiani sono perseguitati
a causa della loro fede, la forza dello Spirito di Dio
riporti alla ragione chi è irriducibile,
faccia cadere le armi dalle mani dei violenti,
e ridoni fiducia a chi è tentato di cedere allo sconforto.

«C’è qui Elia!»

3 - Il Signore non abbandona mai il suo popolo (1Re 18,1-19)

Accoglienza fraterna

Introduzione: Bibbia aperta, momento di silenzio, cero acceso.

Preghiera introduttiva: letta insieme o da un singolo

Prima lettura: un lettore propone il testo, con calma e attenzione

Prima risonanza personale e condivisione (una parola o una frase)

Eventuale seconda lettura

Commento sui “punti essenziali” del testo

La parola si fa preghiera (brevi preghiere ispirate dal testo)

Padre nostro - Conclusione

Preghiamo

Come la cerva anela ai corsi d’acqua,
così l’anima mia anela a te, o Dio.

L’anima mia ha sete del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: “Dov’è il tuo Dio?”.

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,

lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si rattrista l’anima mia, perciò di te mi ricordo
dalla terra del Giordano e dell’Ermon, dal monte Misar.

Di giorno il Signore mi dona il suo amore e di notte
il suo canto è con me, preghiera al Dio della mia vita.

Perché mi hai dimenticato?

Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?

Mi insultano i miei avversari quando rompono le mie ossa,
mentre mi dicono sempre: “Dov’è il tuo Dio?”.

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,

lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

[Salmo 4]

La Parola di Dio

- 1 Dopo molti giorni, la parola del Signore fu rivolta a Elia, nell'anno terzo:
«Va' a presentarti ad Acab e io manderò la pioggia sulla faccia della terra».
- 2 Elia andò a presentarsi ad Acab. A Samaria c'era una grande carestia.
- 3 Acab convocò Abdia, che era il maggiordomo. Abdia temeva molto il Signore;
- 4 quando Gezabele uccideva i profeti del Signore,
Abdia aveva preso cento profeti e ne aveva nascosti cinquanta
alla volta in una caverna e aveva procurato loro pane e acqua.
- 5 Acab disse ad Abdia: «Va' nella regione verso tutte le sorgenti
e tutti i torrenti; forse troveremo erba per tenere in vita cavalli e muli,
e non dovremo uccidere una parte del bestiame».
- 6 Si divisero la zona da percorrere;
Acab andò per una strada da solo e Abdia per un'altra da solo.
- 7 Mentre Abdia era in cammino, ecco farglisi incontro Elia.
Quello lo riconobbe e cadde con la faccia a terra dicendo:
«Sei proprio tu il mio signore Elia?».
- 8 Gli rispose: «Lo sono; va' a dire al tuo signore: "C'è qui Elia"».
- 9 Quello disse: «Che male ho fatto perché tu consegni il tuo servo
in mano ad Acab per farmi morire?»
- 10 Per la vita del Signore, tuo Dio, non esiste nazione o regno
in cui il mio signore non abbia mandato a cercarti.
Se gli rispondevano: "Non c'è!",
egli faceva giurare la nazione o il regno di non averti trovato.
- 11 Ora tu dici: "Va' a dire al tuo signore: C'è qui Elia!".
- 12 Appena sarò partito da te, lo spirito del Signore ti porterà in un luogo
a me ignoto. Se io vado a riferirlo ad Acab, egli, non trovandoti,
mi ucciderà; ora il tuo servo teme il Signore fin dalla sua giovinezza.
- 13 Non fu riferito forse al mio signore ciò che ho fatto quando Gezabele
uccideva i profeti del Signore, come io nascosi cento profeti,
cinquanta alla volta, in una caverna e procurai loro pane e acqua?
- 14 E ora tu comandi: "Va' a dire al tuo signore: C'è qui Elia"??
Egli mi ucciderà».
- 15 Elia rispose: «Per la vita del Signore degli eserciti,
alla cui presenza io sto, oggi stesso io mi presenterò a lui».
- 16 Abdia andò incontro ad Acab e gli riferì la cosa. Acab si diresse verso Elia.
- 17 Appena lo vide, Acab disse a Elia:
«Sei tu colui che manda in rovina Israele?».
- 18 Egli rispose: «Non io mando in rovina Israele,
ma piuttosto tu e la tua casa, perché avete abbandonato
i comandi del Signore e tu hai seguito i Baal.
- 19 Perciò fa' radunare tutto Israele presso di me sul monte Carmelo,
insieme con i quattrocentocinquanta profeti di Baal
e coi quattrocento profeti di Asera, che mangiano alla tavola di Gezabele».

Lectio divina

Dopo il “tirocinio profetico” di Elia narrato in *1Re* 17, il cap. 18 racconta il ritorno del profeta nella “terra”. Elia ha cominciato lui per primo a **conoscere il “Signore”** e ora **porta l'annuncio** della sua presenza al re e al popolo che dal Signore si sono allontanati. Infatti torna il tema della siccità che ha portato grande carestia al nord, in Samaria, un tema che apre e chiude il capitolo (cfr *1Re* 18,41-46, la fine della siccità).

Acab è disperato e chiede al suo servo Abdia di cercare con lui erba da dare a cavalli e muli. Il re non vorrebbe “uccidere/distruggere” il bestiame, mentre ha accettato che la moglie “uccidesse/distruggesse” i profeti del Signore (in ebraico il verbo è lo stesso). Come accade spesso con i potenti, sono **più importanti i “beni” del regno che le persone**.

Abdia, uomo timorato di Dio, incontra nella “terra” desolata il “torrente” di cui il popolo ha bisogno: il profeta, segno della presenza del Signore che non abbandona mai il suo popolo. Il re e il popolo si sono allontanati, ma il Signore non si allontana mai da loro e ora offre “l'acqua” del suo amore che scaturisce dalla sorgente/bocca del profeta. Elia, senza paura, va incontro al suo persecutore, il re Acab, perché il profeta del Signore vuole la salvezza del re e del suo popolo.

Paradossalmente Acab accusa Elia di essere la rovina del popolo. Con forza Elia **denuncia il peccato del re**, vero motivo della rovina di Israele: ha abbandonato i comandi di Dio e ha “camminato dietro i Baal”; per questo c'è la siccità. Per la loro salvezza, Elia indice una **sfida** impari contro gli 850 profeti di Baal e Asera sul monte Carmelo. Una vicenda molto presente nella coscienza del Battista, di Gesù, della prima Chiesa.

Domande

1. Quali tratti del **volto del Signore** emergono in questo episodio?
2. Potresti raccontare le tue **esperienze di “delusioni idolatriche”**?
3. Come valuti il **comportamento di Elia**? Secondo te, quali sono gli aspetti positivi e negativi? Perché?
4. Come racconteresti il tuo **“essere dissetato” dal Signore**? Quale significato ha nella tua vita la partecipazione al “sacrificio eucaristico”?
5. Come vivi il tuo **essere un testimone** e una voce del Signore?

.....

Dammi la forza

Di questo ti prego, Signore:
colpisci, colpisci alla radice la miseria che è nel mio cuore.
Dammi la forza di sopportare serenamente gioie e dolori.
Dammi la forza di rendere il mio amore
utile e fecondo al tuo servizio.
Dammi la forza di non rinnegare mai il povero,
di non piegare le ginocchia davanti all'insolenza dei potenti.
Dammi la forza di elevare il pensiero
sopra le meschinità della vita di ogni giorno.
Dammi la forza di arrendere con amore
la mia forza alla tua volontà.

(Rabindranath Tagore)

«Il Signore è Dio»

4 - La “voce” vuota degli idoli (1Re 18,20-46)

Accoglienza fraterna

Introduzione: Bibbia aperta, momento di silenzio, cero acceso.

Pregiera introduttiva: letta insieme o da un singolo

Prima lettura: un lettore propone il testo, con calma e attenzione

Prima risonanza personale e condivisione (una parola o una frase)

Eventuale seconda lettura

Commento sui “punti essenziali” del testo

La parola si fa preghiera (brevi preghiere ispirate dal testo)

Padre nostro - Conclusione

Preghiamo

Non a noi, Signore, non a noi, ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore, per la tua fedeltà.
Perché le genti dovrebbero dire: “Dov'è il loro Dio?”.
Il nostro Dio è nei cieli: tutto ciò che vuole, egli lo compie.
I loro idoli sono argento e oro, opera delle mani dell'uomo.
Hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono,
hanno orecchi e non odono, hanno narici e non odorano,
Le loro mani non palpano, i loro piedi non camminano,
Diventi come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida!
Israele confida nel Signore;
egli è loro aiuto e loro scudo.
Casa di Aronne, confida nel Signore;
egli è loro aiuto e loro scudo.
Voi che temete il Signore, confidate nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.
Il Signore si ricorda di noi, ci benedice:
benedice la casa d'Israele, benedice la casa di Aronne.
Benedice quelli che temono il Signore, piccoli e grandi.
Vi renda numerosi il Signore, voi e i vostri figli.
Siate benedetti dal Signore, che ha fatto cielo e terra.

[Salmo 115]

La Parola di Dio

- 20 Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti sul monte Carmelo.
- 21 Elia si accostò a tutto il popolo e disse:
«Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo!
Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla.
- 22 Elia disse ancora al popolo: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore,
mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta.
- 23 Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno,
lo squartino e lo pongano sulla legna senza appiccarvi il fuoco.
Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appiccarvi il fuoco.
- 24 Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore.
Il dio che risponderà col fuoco è Dio!».
Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!».
- 25 Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco
e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi.
Invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco».
- 26 Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono
il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!»
Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare
da una parte all'altra intorno all'altare che avevano eretto.
- 27 Venuto mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo:
«Gridate a gran voce, perché è un dio!
È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà».
- 28 Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume,
con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue.
- 29 Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti
fino al momento dell'offerta del sacrificio,
ma non vi fu né voce né risposta né un segno d'attenzione.
- 30 Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo si avvicinò
a lui e riparò l'altare del Signore che era stato demolito.
- 31 Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe,
al quale era stata rivolta questa parola del Signore: "Israele sarà il tuo nome".
- 32 Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore;
scavò intorno all'altare un canaletto, della capacità di circa due sea di seme.
- 33 Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna.
- 34 Quindi disse: «Riempite quattro anfore d'acqua e versatele sull'olocausto
e sulla legna!». Ed essi lo fecero. Egli disse: «Fatelo di nuovo!».
Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Fatelo per la terza volta!».
Lo fecero per la terza volta.
- 35 L'acqua scorreva intorno all'altare; anche il canaletto si riempì d'acqua.
- 36 Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse:
«Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele,
oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo

- e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola.
- 37 Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia
che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!».
- 38 Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto,
la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto.
- 39 A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra
e disse: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!».
- 40 Elia disse loro: «Afferrate i profeti di Baal; non ne scappi neppure uno!».
Li afferrarono. Elia li fece scendere al torrente Kison, ove li ammazzò.
- 41 Elia disse ad Acab: «Va' a mangiare e a bere,
perché c'è già il rumore della pioggia torrenziale».
- 42 Acab andò a mangiare e a bere. Elia salì sulla cima del Carmelo;
gettatosi a terra, pose la sua faccia tra le ginocchia.
- 43 Quindi disse al suo servo: «Sali, presto, guarda in direzione del mare».
Quegli salì, guardò e disse: «Non c'è nulla!».
Elia disse: «Tornaci ancora per sette volte».
- 44 La settima volta riferì: «Ecco, una nuvola, piccola come una mano d'uomo,
sale dal mare». Elia gli disse: «Va' a dire ad Acab:
"Attacca i cavalli e scendi, perché non ti trattenga la pioggia!"».
- 45 D'un tratto il cielo si oscurò per le nubi e per il vento,
e vi fu una grande pioggia. Acab montò sul carro e se ne andò a Izreel.
- 46 La mano del Signore fu sopra Elia,
che si cinse i fianchi e corse davanti ad Acab finché giunse a Izreel.

Lectio divina

Momento decisivo è la sfida tra Elia e i profeti di Baal. Il profeta di Yahwé dà **un segno che Dio è il Signore e lui è il suo profeta**. E' tempo di decidersi tra Yahwé e Baal. Preparato il sacrificio rituale, Baal non risponde alle invocazioni dei suoi profeti; ad Elia il Signore “risponde” con un fuoco che brucia tutto. Allora il popolo si prostra e grida: “*Il Signore è Dio!*”. La comunione è ritrovata e la siccità finisce. La sete del popolo è soddisfatta dalla parola del Signore irrorata dalla “voce” del profeta.

Elia è il “**campione**” della fede nel Signore e dell'abbandono degli idoli dalla “voce vuota”. Anche noi sacrificiamo la nostra esistenza agli idoli deludenti e incapaci di rispondere.

Domande

1. Quali tratti del **volto del Signore** emergono in questo episodio?
 2. Hai mai vissuto una **crisi** simile a quella di Elia?
 3. Come racconteresti la tua esperienza di una presenza del Signore come una «**voce tenue di silenzio**»?
 4. Cosa ha significato per te scoprire che dovevi “**diminuire**”?
 5. Secondo te, quali **conversioni** attendono oggi la Chiesa per essere “voce del Signore”?
-

A Dio, Trinità d'amore

Alla Chiesa di Cristo, tuo Figlio, dona, o Padre,
l'esperienza di una maternità senza limiti,
così che cresca di giorno in giorno
la gioia della famiglia dei figli di Dio.

Alla Chiesa che tu hai voluto e salvato, dona, o Cristo,
l'esperienza di una fraternità senza eccezioni,
così che cresca di giorno in giorno
la gioia della casa comune.

Alla Chiesa di Cristo Signore, dona, o Spirito,
l'esperienza di una missionarietà senza confini,
così che cresca di giorno in giorno
la gioia del dialogo universale.

«Il sussurro di una brezza leggera»

5 - Il Signore è un “Altro” ... (1Re 19,1-21)

Accoglienza fraterna

Introduzione: Bibbia aperta, momento di silenzio, cero acceso.

Preghiera introduttiva: letta insieme o da un singolo

Prima lettura: un lettore propone il testo, con calma e attenzione

Prima risonanza personale e condivisione (una parola o una frase)

Eventuale seconda lettura

Commento sui “punti essenziali” del testo

La parola si fa preghiera (brevi preghiere ispirate dal testo)

Padre nostro - Conclusione

Preghiamo

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: “Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene”.

Agli idoli del paese, agli dei potenti andava tutto il mio favore.

Moltiplicano le loro pene

quelli che corrono dietro a un dio straniero.

Io non spanderò le loro libagioni di sangue,
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice;
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio,
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita negli inferi.

Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra.

La Parola di Dio

- 1 Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti.
- 2 Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro».
- 3 Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo.
- 4 Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri».
- 5 Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangial!».
- 6 Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò.
- 7 Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino».
- 8 Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.
- 9 Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Che cosa fai qui, Elia?».
- 10 Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».
- 11 Gli disse: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto.
- 12 Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera.
- 13 Come l'udi, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?».
- 14 Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».
- 15 Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaël come re su Aram».
- 16 Poi ungerai leu, figlio di Nimsi, come re su Israele e ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto.
- 17 Se uno scamperà alla spada di Cazaël, lo farà morire leu;

- se uno scamperà alla spada di leu, lo farà morire Eliseo.
- 18 lo, poi, riserverò per me in Israele settemila persone, tutti i ginocchi che non si sono piegati a Baal e tutte le bocche che non l'hanno baciato».
- 19 Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello.
- 20 Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te».
- 21 Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

Lectio divina

Il cap. 19 è il vertice del racconto. Elia sfugge a Gezabele per **salvare la propria vita**. Chiede di morire, perché “non è migliore dei suoi padri”. E' in una terribile desolazione. Ancora il Signore lo sostiene: lo nutre per due volte e lo “orienta” all'Oreb (M.Sinai), il monte dove tutto è cominciato. E' l'itinerario della profezia: dal Carmelo all'Oreb/Sinai. Così il profeta **torna all'origine**, al fondamento, dove Dio si è alleato col popolo di Israele.

Elia è **in continuità con Mosè**: all'Oreb riceve il terzo e decisivo nutrimento: il “cibo” che lo fa “rinascere”. Ma qui Dio non si manifesta nel vento, nel terremoto e nel fuoco, bensì nel “sussurro di una brezza leggera” (una voce tenue di silenzio). Il Signore ci tiene a dire a Elia: **“Io sono un Altro! Non sono nella tempesta e... nemmeno nella tua spada!”**. Dio non voleva che si deridessero gli altri, perché lui è anche il Dio dei profeti di Baal e di Gezabele. Elia è invitato a una **conversione all'identità di Dio e di sé**, perché conduce una guerra troppo “sua”. Elia deve “diminuire”, torna ed entra nel silenzio, unendo Eliseo al suo posto. Così non è più “alfiere contro l'idolatria”, ma **un segno per le genti/gli altri**.

Domande

1. Quali tratti del **volto del Signore** emergono in questo episodio?
2. Ci sono **vicende della tua storia** che hai sentito richiamate in questo racconto? Come questa Parola le illumina?
3. Che cosa significa per te che la Scrittura insegna **il primato dell' "essere"** sull' "avere"? Cosa significa per te "vendere se stessi"?
4. Secondo te quali sono le conseguenze penose delle **idolatrie del nostro tempo**?
5. Quali **indicazioni** possono venire da questo racconto **per la Chiesa di oggi**?

.....

Rimani con noi, Divino Viandante

Come i due discepoli del Vangelo, ti imploriamo:
Signore Gesù, rimani con noi!
Tu, divino viandante, esperto delle nostre strade
e conoscitore del nostro cuore,
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.
Sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati,
orienta i nostri passi sulla via del bene.
Nell'Eucaristia ti sei fatto farmaco d'immortalità:
dacci il gusto di una vita piena,
che ci faccia camminare su questa terra
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,
guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine.

(S. Giovanni Paolo II)

«Perché ti sei venduto»

6 - Le conseguenze dell'idolatria e la pazienza di Dio" ...

(1Re 21, 1-29)

Accoglienza fraterna

Introduzione: Bibbia aperta, momento di silenzio, cero acceso.

Pregliera introduttiva: letta insieme o da un singolo

Prima lettura: un lettore propone il testo, con calma e attenzione

Prima risonanza personale e condivisione (una parola o una frase)

Eventuale seconda lettura

Commento sui "punti essenziali" del testo

La parola si fa preghiera (brevi preghiere ispirate dal testo)

Padre nostro - Conclusione

Preghiamo

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.
Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero ed abbatta l'oppressore.
Ti faccia durare quanto il sole,
come la luna, di generazione in generazione.
Scenda come pioggia sull'erba, come acqua che irrori la terra.
Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna. E domini da mare a mare,
dal fiume fino ai confini della terra.
A lui si pieghino le tribù del deserto,
mordano la polvere i suoi nemici.
Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte le genti.
Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del povero e salvi la vita dei miseri.
Li riscatti dalla violenza e dal sopruso.
Benedetto il Signore, Dio d'Israele: egli solo compie meraviglie.

[Salmo 72]

La Parola di Dio

- 1 In seguito, avvenne che Nabot di Izreel possedeva una vigna a Izreel, vicino al palazzo di Acab, re di Samaria.
- 2 Achab disse a Nabot: «Cedimi la tua vigna; ne farò un orto, perché è confinante con la mia casa. Al suo posto ti darò una vigna migliore di quella o, se preferisci, te la pagherò in denaro a prezzo che vale».
- 3 Nabot rispose ad Acab: «Mi guardi il Signore I dal cederti l'eredità dei miei padri!».
- 4 Acab se ne andò a casa amareggiato e sdegnato per le parole dettegli da Nabot di Izreel, che aveva affermato: «Non ti cederò l'eredità dei miei padri!». Si coricò sul letto, voltò la faccia da un lato e non mangiò cibo.
- 5 Entrò da lui la moglie Gezabele e gli domandò: «Perché mai il tuo animo è così amareggiato e perché non vuoi non mangiare?».
- 6 Le rispose: «Perché ho detto a Nabot di Izreel e gli ho detto: "Cedimi la tua vigna per denaro o, se preferisci, ti darò un'altra vigna" ed egli mi ha risposto: "Non cederò la mia vigna!"».
- 7 Allora sua moglie Gezabele gli disse: «Tu eserciti così la potestà regale su Israele? Alzati, mangia e il tuo cuore gioisca; te la farò avere io la vigna di Nabot di Izreel».
- 8 Ella scrisse lettere acon il nome di Acab, le sigillò con il suo sigillo; quindi le spedì agli anziani e ai notabili della città, che abitavano vicino a Nabot.
- 9 Nelle lettere scrisse: «Bandite un digiuno e fate sedere Nabot alla testa del popolo.
- 10 Di fronte a lui fate sedere due uomini perversi, i quali l'accusino: "Ha maletto Dio . Quindi conducetelo fuori, lapidatelo ed egli muoia».
- 11 Gli uomini della città di Nabot, gli anziani e i notabili che abitavano nella sua città fecero come aveva ordinato loro Gezabele, ossia come era scritto nelle lettere che aveva loro spedito.
- 12 Bandirono un digiuno e fecero sedere Nabot alla testa del popolo.
- 13 Giunsero i due uomini perversi, che si sedettero di fronte a lui e accusarono Nabot davanti al popolo, affermando: «Nabot ha maledetto Dio e il re». Lo condussero fuori della città e lo lapidarono; ed egli morì.
- 14 Quindi mandarono a dire a Gezabele: «Nabot è stato lapidato ed è morto».
- 15 Appena Gezabele sentì che Nabot era stato lapidato ed era morto, disse ad Acab: «Su, prendi possesso della vigna di Nabot di Izreel, il quale ha rifiutato di dartela in cambio di denaro, perché Nabot non vive più, è morto».
- 16 Quando sentì che Nabot era morto, Acab si alzò per scendere nella vigna di Nabot di Izreel a prenderne possesso.
- 17 Allora la parola del Signore fu rivolta ad Elia, il Tishbita:
- 18 «Su, scendi incontro ad Acab, re d'Israele, che abita Samaria; ecco, è nella vigna di Nabot, ove è sceso a prenderne possesso.
- 19 Poi parlerai a lui dicendo: "Così dice il Signore: Hai assassinato e ora usurpi!" Gli dirai anche: "Così dice il Signore: "Nel luogo dove lambiranno il sangue

- di Nabot, i cani lambiranno anche il tuo sangue"».
- 20 Acab disse ad Elia: «Mi hai dunque trovato, o mio nemico?».
- Quello soggiunse: «Ti ho trovato, perché ti sei venduto per fare ciò che è male agli occhi del Signore.
- 21 Ecco, io farò venire su di te una sciagura e ti spazzerò via. Sterminerò ad Acab ogni maschio, schiavo o libero in Israele.
- 22 Renderò la tua casa come la casa di Geroboamo, figlio di Nebat, e come la casa di Basaà, figlio di Achia, perché tu mi hai irritato e hai fatto peccare Israele.
- 23 Anche riguardo a Gezabele parla il Signore, dicendo: "I cani divoreranno Gezabele nel campo di Izreel".
- 24 Quanti della famiglia di Acab moriranno in città, li divoreranno i cani, quanti moriranno in campagna, li divoreranno gli uccelli del cielo».
- 25 In realtà nessuno si è mai venduto per fare il male agli occhi del Signore come Acab, perché sua moglie Gezabele l'aveva istigato.
- 26 Commise molti abomini, seguendo gli idoli, come avevano fatto gli Amorrei che il Signore aveva scacciato davanti agli Israeliti.
- 27 Quando sentì tali parole, Acab si stracciò le vesti, indossò un sacco sul suo corpo e digiunò; si coricava con il sacco e camminava a testa bassa.
- 28 La parola del Signore fu rivolta ad Elia, il Tishbita:
- 29 «Hai visto come Acab si è umiliato davanti a me? Poiché si è umiliato davanti a me, non farò venire la sciagura durante la sua vita; farò venire la sciagura sulla sua casa, durante la vita di suo figlio».

Lectio divina

La terra, il dono del Signore fatto al popolo, tramandata come eredità di padre in padre, è usurpata dal re che ne ha fatto **un idolo**, un “tutto” al quale si può sacrificare chiunque, per il quale si può commettere ogni sorta di ingiustizia. E proprio da colui che per primo avrebbe dovuto tutelare la legge data a Mosè e ammirare la fedeltà di Nabot. Al contrario è proprio il re che coinvolge il popolo nel suo male.

Il Signore, però, ancora una volta **non abbandona i suoi figli** e rivolge la sua quinta parola al profeta (v.17). Il profeta deve annunciare le conseguenze drammatiche e penose delle scelte violente e mortifere del re.

La parola del Signore vuole “**scoprire**” **Acab**, per far emergere il suo peccato e portarlo a conversione.

Domande

1. Quali tratti del **volto del Signore** emergono in questo episodio?
2. So riconoscere le mie chiusure e resistenze alle **inedite novità del cammino** che il Signore mi sta accompagnando a compiere?
3. Che cosa può significare nella mia vita concreta **la spinta del Signore ad andare “oltre”**?
4. Che cosa significa essere **testimoni della “vita eterna”** nel nostro tempo?
5. Al termine di tutto il percorso sul “ciclo di Elia”, prova a trovare quali sono **le parole, le frasi, i pensieri** che lo Spirito mi sembra che mi abbia suggerito, e che hanno fatto crescere la mia fede e la mia preghiera?

.....

Un solo Dio, un solo Signore

Un solo Dio e Padre!

Una la Chiesa cui appartengo, perché uno è il Dio in cui credo.
La Chiesa mi ha rigenerato, perché uno è il Dio che mi ha creato.
Una la Chiesa che mi accoglie, perché uno è Dio che mi perdona.

Un solo Signore, il Figlio!

Una la Chiesa che mi educa, perché uno è il Figlio, Parola di Dio.
Una la Chiesa che mi guida, perché una è la Parola che mi salva.
Una la Chiesa che mi consola, perché uno è Cristo che chiama.

Un solo Spirito, l'amore!

Una la Chiesa che mi esorta, perché uno è lo Spirito che mi ama.
Una la Chiesa che mi dà gioia, perché uno lo Spirito che mi libera.
Una la Chiesa che mi convoca, perché uno è lo Spirito che mi manda.

«Elia salì nel turbine»

7 - Un destino “aperto” ... (2Re 2,1-18)

Accoglienza fraterna

Introduzione: Bibbia aperta, momento di silenzio, cero acceso.

Preghiera introduttiva: letta insieme o da un singolo

Prima lettura: un lettore propone il testo, con calma e attenzione

Prima risonanza personale e condivisione (una parola o una frase)

Eventuale seconda lettura

Commento sui “punti essenziali” del testo

La parola si fa preghiera (brevi preghiere ispirate dal testo)

Padre nostro - Conclusione

Preghiamo

Rendete grazie al Signore perché è buono

Perché il suo amore è per sempre (*ritornello ripetuto*)

Rendete grazie al Dio degli dèi ...

Rendete grazie al Signore dei signori

Lui solo ha compiuto meraviglie

Ha creato i cieli con sapienza

Ha disteso la terra sulle acque

Ha fatto le grandi luci

il sole per governare il giorno

la luna e le stelle per governare la notte.

Colpì l'Egitto nei suoi primogeniti

Da quella terra fece uscire Israele

con mano potente e braccio teso

Divise il Mar Rosso in due parti

in mezzo fece passare Israele

Guidò il popolo nel deserto

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi

Ci ha liberati dai nostri avversari

Egli dà il cibo ad ogni vivente

Rendete grazie al Dio del cielo.

[Salmo 136]

La Parola di Dio

- 1 Quando il Signore stava per far salire al cielo in un turbine Elia, questi partì da Galgala con Eliseo.
- 2 Elia disse ad Eliseo: «Rimani qui, perché il Signore mi manda fino a Betel». Eliseo rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò». Scesero a Betel.
- 3 I figli dei profeti che erano a Betel andarono incontro a Eliseo e gli dissero: «Sai che oggi il Signore porterà via il tuo signore al di sopra della tua testa?». Ed egli rispose: «Lo so anch'io; tacete!».
- 4 Elia gli disse: «Eliseo, rimani, perché il Signore mi manda a Gerico». Egli rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò», e andarono a Gerico.
- 5 I figli dei profeti che erano a Gerico si avvicinarono a Eliseo e gli dissero: «Non sai tu che oggi il Signore porterà via il tuo signore al di sopra della tua testa?». Rispose: «Lo so anch'io; tacete!».
- 6 Elia gli disse: «Rimani qui, perché il Signore mi manda al Giordano». Egli rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò». E procedettero insieme.
- 7 Cinquanta uomini, tra i figli dei profeti, li seguirono e si fermarono di fronte, a distanza; loro due si fermarono al Giordano.
- 8 Elia prese il suo mantello, l'arrotolò e percosse le acque, che si divisero di qua e di là; loro due passarono all'asciutto.
- 9 Appena furono passati, Elia disse ad Eliseo: «Domanda che cosa io debba fare per te, prima che sia portato via da te». Eliseo rispose: «Due terzi del tuo spirito siano in me».
- 10 Egli soggiunse: «Tu pretendi una cosa difficile! Sia per te così, se mi vedrai quando sarò portato via da te; altrimenti non avverrà».
- 11 Mentre continuavano a camminare conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero tra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo.
- 12 Eliseo guardava e gridava: «Padre mio, padre mio, carro d'Israele e suoi destrieri!». E non lo vide più. Allora afferrò le proprie vesti e le lacerò in due pezzi.
- 13 Quindi raccolse il mantello, che era caduto ad Elia, e tornò indietro, fermandosi sulla riva del Giordano.
- 14 Prese il mantello, che era caduto ad Elia, e percosse le acque dicendo: «Dov'è il Signore, Dio di Elia?». Quando anch'egli ebbe percosso le acque, queste si divisero di qua e di là, ed Eliseo le attraversò.
- 15 Se lo videro di fronte, i figli dei profeti di Gerico, e dissero: «Lo spirito di Elia si è posato su Eliseo». Gli andarono incontro, e si prostrarono a terra davanti a lui.
- 16 Gli dissero: «Ecco, tra i tuoi servi ci sono cinquanta uomini vigorosi; potrebbero andare a cercare il tuo signore nel caso che lo spirito del Signore l'abbia preso e gettato su qualche monte o in qualche valle».

Egli disse: «Non mandateli!».

17 Insistettero tanto con lui che egli disse: «Mandateli». Mandarono cinquanta uomini, che cercarono per tre giorni, ma non lo trovarono.

18 Tornarono da Eliseo, che stava a Gerico.

Egli disse loro: «Non vi avevo forse detto: Non andate?».

Lectio divina

Siamo di fronte a una “**nuova edizione**” dell'Esodo, ma in senso contrario. Elia è “preso” dal Signore fuori dalla terra promessa; insieme a Eliseo esce e va verso le steppe di Moab. Anche qui sembra che il Signore voglia far tornare Elia alle origini. Dal cielo torna l'elemento del fuoco sotto forma di carri e di cavalli, invece di “divorare”, insieme a un “vento impetuoso”, fa salire Elia verso il cielo. Il “Dio Altro” porta il profeta sorprendentemente “oltre”. Carro, cavalli, tempesta non sono per portare la guerra, ma per far entrare Elia, Eliseo e tutti noi nella sua gloria: un misterioso destino tutto da scoprire. Lui è il Signore dalla “voce di tenue silenzio”, che non si impone e invita all'accoglienza della sua alterità/novità.

La terra promessa e il popolo di Israele non sono il fine, ma i segni insostituibili di una “**presenza**” che si rivolge a tutti e dappertutto. La vicenda di Elia, il profeta che ha imparato a “**diminuire**”, termina con un'apparente scomparsa (è un rapimento: “è stato preso”). E' un finale aperto e “fuori” dalla terra. Elia è coinvolto in un destino di totale “**apertura**”, oltre l'appartenenza etnica, religiosa e addirittura “**oltre la morte**”.

Dalla Creazione fino al “ciclo di Elia”, la Scrittura ci testimonia una storia feconda e continuamente “aperta” alla vita. Il Nuovo Testamento annuncia l'inizio del compimento di questa bella e tormentata **storia d'amore**. Giovanni Battista è “quell'Elia che deve venire” e Gesù è il Messia da lui annunciato.